



COBAS SCUOLA TORINO
Sede Regionale: Via San Bernardino 4 - 10141 Torino
Tel/Fax 011 334345 347 7150917
e-mail: cobas.scuola.torino@katamail.com
sito web: www.cobascuolatorino.it
Consulenza: Martedì, Giovedì, Venerdì ore 16,30/19,30

Il governo vuole distruggere 57 mila posti di lavoro nella scuola
MARTEDI' 28 APRILE ORE 17,00
ASSEMBLEA CITTADINA
AULA AUDIOVISIVI ITIS "AVOGADRO"
CORSO SAN MAURIZIO 8 - TORINO

Come volevasi dimostrare: i COBAS da mesi danno l'allarme sul Piano Tremonti-Gelmini, sulla distruzione programmata di almeno 150 mila posti di lavoro nella scuola in un triennio, mentre il governo e i soliti sindacati "concertativi" minimizzavano. Ora i dati sono sotto gli occhi di tutti: la prima "tranche" della mutilazione e degradazione della scuola pubblica attuata dal trio Tremonti-Gelmini-Brunetta prevede la cancellazione di 42 mila cattedre a partire dall'anno scolastico 2009/10 a cui vanno aggiunti circa 15 mila posti del personale Ata (la prima quota del 17% di tagli previsti nel triennio 2009-2011)

Questi i numeri per il prossimo anno scolastico:

- **37.101 docenti** nell'organico di diritto a cui bisogna aggiungere altri **5.000** nell'organico di fatto, per un totale di **42.101**
- **15.000** posti in meno del personale ATA

Distribuzione dei tagli a livello nazionale:

-245 dirigenti scolastici	-9.969 insegnanti scuola primaria
-15.542 insegnanti scuola media	-11.347 insegnanti scuola superiore
15.000 ata	

QUESTI I TAGLI PREVISTI IN PIEMONTE:

Scuola primaria	+ 1.569 alunni	- 526 cattedre
Scuola media	+1.767 alunni	- 1.077 cattedre
Scuola superiore	+ 25 alunni	- 572 cattedre
-225 ass. ammin. - 78 ass. tec. - 693 coll. scol. - 4 altri profili		- 1.000 ata

Bisogna, purtroppo, anche notare e denunciare che, di fronte a questa strage didattica e sociale, tutto quel che sa dire la presunta opposizione parlamentare, per bocca della ex-viceministra Bastico, è che "i parametri scelti per i tagli sono oscuri" e che "tutto è stato deciso a Roma senza un confronto con le Regioni": **come se, adottando altri criteri di taglio e un "dialogo" con le Regioni, la macelleria scolastica divenisse accettabile.**

Nel frattempo sono in discussione in Parlamento due disegni di legge che "distruggeranno" definitivamente la scuola pubblica italiana:

La proposta di Legge Aprea:

- **introduce nelle scuole il consiglio di amministrazione**, che diventerà organo di gestione della scuola.
- **Trasforma le scuole in fondazioni**: Ciò vuol dire che anche in Italia, individuando le strategie giuste, si potrebbe presto arrivare, come sta avvenendo in Inghilterra, ad avere uno Stato che svolga un'azione più di guida e di controllo che di gestione.

- **Definisce un nuovo stato giuridico dei docenti:** una carriera, cioè, articolata in tre livelli (docente iniziale, ordinario ed esperto). Il docente iniziale e quello ordinario è soggetto a una valutazione periodica, effettuata da un'apposita commissione di valutazione. Le valutazioni periodiche costituiscono credito professionale documentato utilizzabile ai fini della progressione di carriera e sono riportate nel *portfolio* personale del docente. La commissione di valutazione è presieduta dal dirigente, è composta da tre docenti esperti e da un rappresentante designato a livello regionale. L'avanzamento dal livello di docente iniziale a quello di docente ordinario avviene, a domanda, a seguito di selezione per soli titoli effettuata da apposite commissioni, tenendo conto dell'attività di valutazione effettuata dalla commissione, dei crediti formativi posseduti e dei titoli professionali certificati. Si determina annualmente il contingente massimo di personale docente per ciascuno dei livelli di docente ordinario e di docente esperto.
- **Definisce nuovi criteri di reclutamento:** coloro che hanno conseguito l'abilitazione, svolgono un anno di applicazione, attraverso un apposito contratto di inserimento formativo al lavoro, sotto la supervisione di un *tutor* designato dal collegio dei docenti. Concluso l'anno di applicazione, il docente discute dinanzi alla commissione di valutazione una relazione. La discussione si conclude con la formulazione di un giudizio e con l'attribuzione di un punteggio, tenuto anche conto degli elementi di valutazione forniti dal *tutor*. In caso di giudizio negativo della commissione l'anno di applicazione può essere ripetuto una sola volta. Il possesso dell'abilitazione all'insegnamento, l'iscrizione nell'albo regionale, la valutazione positiva dell'anno di applicazione, costituiscono requisito esclusivo per l'ammissione ai concorsi per docenti, che sono banditi dalle istituzioni scolastiche statali con cadenza almeno triennale.

La proposta di legge Cota:

- **istituisce distinti Albi regionali**, ai quali possono accedere i docenti che hanno conseguito la laurea magistrale, il diploma accademico di secondo livello e l'abilitazione all'insegnamento, **con il vincolo della residenza in uno dei comuni del territorio regionale**, dove viene espletato il concorso. L'accesso all'Albo è subordinato ad un test di valutazione, somministrato dal Comitato regionale di valutazione.
- **Si istituisce il "concorso regionale"**, al quale accedono il 100% dei docenti iscritti al predetto Albo, riservando, in caso di esiguo numero di candidati, "una quota di partecipazione interregionale" ai docenti iscrittine negli Albi delle regioni limitrofe. **Le procedure concorsuali sono espletate direttamente dalle istituzioni scolastiche;** la graduatoria degli idonei ha validità triennale, dopodiché decade. **I vincitori del concorso sono assunti con la qualifica di docenti ricercatori**, per un massimo di tre anni, con possibilità di assunzione definitiva **dopo i tre anni**, previo accertamento meritocratico del servizio prestato
- **Si istituisce la figura del supplente titolare.** Il personale docente non di ruolo, residente nell'ambito regionale, che ha prestato almeno trecentosessantacinque giorni di servizio, è assunto con contratto a tempo determinato con la funzione di supplente titolare.

I Cobas non considerano chiusa la partita e invitano docenti, Ata e studenti a riprendere la mobilitazione.

Per discutere e analizzare queste "controriforme", per individuare le azioni di lotta anche a livello locale (per esempio, far pressione sul dirigente scolastico regionale affinché non ci siano tagli nell'organico) invitiamo tutti, docenti e Ata, di ruolo e, soprattutto, precari a partecipare alla

**ASSEMBLEA CITTADINA
AULA AUDIOVISIVI ITIS "AVOGADRO"
CORSO SAN MAURIZIO 8 - TORINO
MARTEDI' 28 APRILE ORE 17,00**